



LAZIOSANITÀ - AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA



**Piano Nazionale della Prevenzione 2005-2007
Relazione sullo stato di avanzamento al 31 dicembre 2008**

Regione Lazio

Titolo del Progetto: Interventi per la Prevenzione dell'Obesità nella Regione Lazio

Referente: Esmeralda Castronuovo - Agenzia di Sanità Pubblica del Lazio

Il PPA contrasto all'obesità è articolato in due sottoprogetti (DGR 1166 del 23.12.05):

- 1. Prevenzione dell'obesità e del sovrappeso in età evolutiva nella Regione Lazio**
- 2. Sorveglianza e prevenzione dell'obesità e del sovrappeso nella popolazione adulta della Regione Lazio**

Premessa

Nella Regione Lazio il Piano di Prevenzione Attiva (PPA) di contrasto all'obesità è stato realizzato mediante un complesso lavoro di organizzazione e stesura dei metodi di attuazione.

Il lavoro svolto nel corso di questi quattro anni (2005-2008) è stato condotto attraverso costanti rapporti con il tavolo di lavoro dei referenti dei Servizi di Igiene ed Alimenti (SIAN) delle 12 ASL della Regione, individuati dalle rispettive Direzioni Generali, e avvalendosi della collaborazione di esperti del settore (Inran, Università. Nutrizionisti etc.). La condivisione continua del lavoro con i diversi attori ha consentito di creare una forte rete e sinergia tra i 12 SIAN e tra SIAN, territorio e Regione.

Al fine di attuare un piano il più possibile omogeneo a livello Regionale, sono stati definiti obiettivi di minima che ogni SIAN ha poi realizzato tenendo conto dei propri contesti locali.

La Regione Lazio, in coerenza con le linee operative individuate dal CCM, ha redatto il Piano regionale della prevenzione 2005-2007, articolando l'area relativa alla sorveglianza e prevenzione dell'obesità in due sottoprogetti:

1. Prevenzione dell'obesità e del sovrappeso in età evolutiva nella Regione Lazio;
2. Sorveglianza e prevenzione dell'obesità e del sovrappeso nella popolazione adulta della Regione Lazio.

Nel Dicembre 2007, come riportato nel documento sullo stato di avanzamento al 31.12.2007, parte delle attività dei due sottoprogetti erano completate o avviate. Nel corso del 2008 sono state completate tutte le attività avviate così come riportato nei rispettivi cronoprogrammi.

Per la descrizione delle attività 2008, si presentano 2 relazioni, una per ogni sottoprogetto.

Sottoprogetto1: Prevenzione dell'obesità e del sovrappeso in età evolutiva nella Regione Lazio

Nel corso **del 2008** sono state completate le linee di attività che al 2007 non avevano ancora raggiunto al 100% l'attuazione degli interventi.

La **LA 4** "Sviluppo di un sistema di monitoraggio" si è attuata attraverso gli incontri con i referenti delle ASL, nonché mediante la verifica della documentazione sull'attività svolta inviata dai referenti all'Agenzia di Sanità Pubblica (ASP) periodicamente. Per ogni intervento previsto nelle LA sono stati calcolati i rispettivi indicatori.

La "formazione alle insegnanti e la campagna di educazione alimentare" nelle scuole (**LA 7 e LA 8**) è stata realizzata utilizzando il manuale metodologico per una corretta alimentazione e stili di vita attiva, presentato ai referenti SIAN nel corso del 2007. Oltre alla formazione delle insegnanti, i SIAN si sono attivati per organizzare gli incontri con i genitori degli alunni che nel 50% delle ASL sono stati realizzati dalle insegnanti successivamente all'incontro di formazione. Tale intervento è stato svolto nelle 102 scuole selezionate nell'indagine del 2007 che ha visto il coinvolgimento di 3.713 alunni di terza elementare (7% dei bambini iscritti nell'anno scolastico 2006-2007 alle classi terze).

Rispetto alla **LA 9** "Monitoraggio percorsi assistenziali soggetti a rischio" **nel 2008** i SIAN del Lazio si sono attivati comunicando, mediante lettera a genitori e ai Pediatri di Libera Scelta (PLS), i risultati dell'indagine di tutti i bambini arruolati. Nella comunicazione, ove presenti, sono stati indicati i centri di counselling per sovrappeso ed i centri Centri di Dietetica Preventiva. Il 16% delle ASL hanno svolto corsi di formazione per i PLS. Nell'attivazione del percorso clinico assistenziale sono emerse difficoltà sia legate alla scarsa adesione dei PLS che delle famiglie.

La **LA 6** "indagine Obesità" oltre ad essere stata attivata e conclusa nel corso del 2007, ha proseguito anche **nel 2008** nell'ambito del progetto nazionale Okkio alla Salute. In questo contesto, i SIAN delle 12 ASL del Lazio nel **2008** hanno partecipato ai corsi di formazione, realizzato una seconda indagine nelle terze elementari del Lazio in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale (USR) e gli Uffici Scolastici Provinciali (USP) e svolto diversi incontri con le scuole coinvolte. In particolare, nel mese di Maggio 2008, hanno effettuato una misurazione di peso ed altezza e raccolto dati sugli stili di vita di un campione rappresentativo di 2.272 alunni delle terze elementari. Analogamente a quanto emerso nell'indagine del 2007, è risultato che il 26% dei bambini sono in sovrappeso ed il 13% obesi, dati che collocano il Lazio tra le regioni italiane con la maggiore prevalenza di bambini con un eccesso ponderale.

L'attività di controllo quali-quantitativo (**LA 10**) sui menu scolastici è stata avviata e conclusa. Il 50% delle ASL ha effettuato il controllo nelle scuole coinvolte nell'indagine del 2007, il restante

50% ha coinvolto tutte le scuole pubbliche e/o private della propria ASL. Obiettivo comune dei SIAN del Lazio è di estendere successivamente l'intervento a tutte le scuole presenti sui propri territori di competenza. La verifica dei menù scolastici in tre ASL è stata effettuata utilizzando le tabelle dietetiche del comune di Roma, mentre in 8 ASL adottando la ceck list modificata del protocollo su "Qualità nutrizionale dei pasti nella ristorazione collettiva Procedure di verifica e modulistica", approvato con Determina D2077 del 11/06/2007. Una ASL ha invece adottato un protocollo e tabelle dietetiche realizzato nell'anno 2008 in collaborazione con il Comune.

E' nota l'importanza di promuovere l'allattamento materno attraverso un'efficace e qualificata informazione diretta alle donne in gravidanza che aiuti le madri ad avviare l'allattamento. In questo contesto la Promozione dell'allattamento al seno (**LA 11**) è attuata dalla Regione Lazio attraverso più di un programma: il progetto "Ospedali Amici dei Bambini" ed il progetto "Genitori più". I due progetti, coordinati dall'ASP Lazio, coinvolgono sia le ASL che le Aziende Ospedaliere della Regione.

I dati delle indagini svolte nell'ambito del sottoprogetto 1 sono stati volta per volta analizzati e presentati mediante report tecnico in diversi incontri. Tutta l'attività di comunicazione è stata ed è tutt'oggi svolta, mediante la collaborazione tra ASP, SIAN, USR e USP.

2. Obiettivi parzialmente raggiunti o del tutto disattesi

Tutta l'attività dei SIAN del Lazio ha permesso di raggiungere completamente gli obiettivi di minima programmati. Resta comunque parzialmente raggiunto l'obiettivo di avvio dei percorsi clinico assistenziali per i bambini individuati a rischio obesità per la parziale partecipazione dei PLS nonché delle stesse famiglie.

Punti di forza e criticità' nella realizzazione del piano

L'attività svolta e che sta proseguendo nell'ambito del progetto Okkio alla Salute, soprattutto grazie alle risorse ed al personale dei SIAN delle 12 ASL del Lazio, ha permesso di avere una stima affidabile della prevalenza di obesità e sovrappeso fra i bambini della terza elementare della nostra regione, nonché di disporre di alcune informazioni importanti sugli stili di vita e le abitudini alimentari di questi bambini. Altro punto di forza è rappresentato dalla continua collaborazione tra i diversi attori che ha creato una forte e solida rete tra Regione, SIAN e scuola.

Tra le maggiori criticità, come già evidenziato nella relazione 2007, sono rappresentate dall'insufficienza di risorse umane e tecniche e dalla difficoltà ad attuare un approccio che coinvolga appieno i PLS.

Il problema sovrappeso e obesità, come emerso dalle indagini 2007 e 2008, riguarda una quota significativa di bambini. Le risposte che il sistema sanitario deve dare sono complesse, molteplici e necessariamente devono coinvolgere ambiti non sanitari come la comunità scolastica. L'esperienza di questi anni e la forte rete sviluppata, nonché l'attuale partecipazione della Regione al progetto Nazionale di Sorveglianza Okkio alla Salute, rappresentano un'importante base per la definizione di programmi di prevenzione attiva rivolti a tutta popolazione in età pediatrica e d'interventi sui bambini a rischio o con una condizione già manifesta di obesità.

Sottoprogetto 2: Sorveglianza e prevenzione dell'obesità e del sovrappeso nella popolazione adulta della Regione Lazio

1. Descrizione sintetica delle attività svolte e completate

Nel corso del 2008 è stata completata la linea di attività **LA1**: *predisposizione e verifica della effettiva adozione di tabelle dietetiche da associare ai pasti forniti agli utenti e aggiornamento in tema nutrizionale del personale delle mense aziendali.*

Nel 2007 i SIAN hanno censito tutte le mense aziendali presenti nella Regione (n=427) e la Regione Lazio ha elaborato un protocollo su “Qualità nutrizionale dei pasti nella ristorazione collettiva. Procedure di verifica e modulistica”, approvato con Determina D2077 del 11/06/2007. **Nel 2008**, come stabilito nella fase intermedia di attuazione del piano, le 12 ASL hanno effettuato la vigilanza nutrizionale in almeno 2 mense aziendali. Complessivamente l'intervento è stato svolto in 30 mense aziendali e di queste in 25 è stata svolta la formazione in tema nutrizionale che ha coinvolto 249 operatori.

Rispetto le LA che vedono il coinvolgimento della Medicina Generale (MMG) (**LA 3** *Definizione delle Raccomandazioni preventive e clinico-assistenziali da indirizzare ai MMG per l'individuazione delle diverse situazioni di rischio e per la loro gestione*; **LA 4** *Realizzazione di una formazione specifica per gli interventi di prevenzione, diagnosi e trattamento di sovrappeso / obesità da parte dei curanti attraverso la predisposizione di un pacchetto formativo da rendere disponibile per le Società scientifiche di medicina generale e da effettuare presso Aziende Usl*; **LA 6** *Individuazione e promozione di programmi di attività motoria preventiva e adattata differenziati in base alle condizioni di rischio (età, sovrappeso, patologie concomitanti, etc.)*) come evidenziato nelle relazioni del 2006 e del 2007, considerate la criticità ad avere adesione da parte dei MMG, sono state rimodulate sia nei tempi che nei contenuti.

Nel corso del 2007 il gruppo tecnico scientifico ha elaborato le raccomandazioni rivolte ai MMG e, tenendo conto della realtà della Medicina generale nel Lazio e di diversi contesti locali, è stato identificato un intervento di prevenzione per la popolazione adulta a rischio di sovrappeso e obesità. Raccomandazioni, metodi e strumenti dell'intervento sono stati presentati in un unico protocollo presentato e discusso con i referenti SIAN nel corso di una giornata formativa.

Nel 2008 è stata svolta la formazione ai MMG, avviato e completato l'intervento sulla popolazione assistita secondo i metodi definiti nel protocollo. La formazione è stata realizzata in 11 ASL per un totale di 366 MMG formati. All'intervento per l'individuazione delle diverse situazioni di rischio e per la loro gestione hanno aderito 47 MMG di 7 ASL per un totale di assistiti arruolati pari a 1.465. L'assenza dei dati delle restanti 4 ASL è stata dovuta alla mancanza di adesione da parte dei MMG.

I dati raccolti dai MMG sono stati inseriti dagli operatori dei SIAN su un programma sviluppato dall'ASP con il software ACCESS. Ad ogni assistito è stato attribuito un codice identificativo in modo da trasferire all'ASP dati anonimi (l'elenco nominativo con i codici attribuiti ad ogni assistito è rimasto in possesso della ASL). Solo una ASL non ha inviato i dati per problemi legati alle risorse informatiche. Complessivamente dalle sei ASL sono pervenute informazioni su 1.285 assistiti. Dall'analisi dei dati, sono stati esclusi i casi (0,3%) le cui informazioni risultavano incomplete (mancanza dei dati relativi al, peso, altezza e circonferenza addominale) e quelli riferiti ad assistiti con età superiore ai 64 anni (6,8%). Il 3,4% dei soggetti non ha aderito all'indagine, l'analisi pertanto è stata condotta su 1.148 di cui il 66% donne (età media 45 anni). Dal calcolo del Indice di Massa Corporea (IMC) è emerso che il 30,4% dei soggetti era in sovrappeso ed il 26,8% obeso. Mentre il dato sul sovrappeso è analogo a quello emerso dalla sorveglianza Passi, la prevalenza di obesi è invece risultata fortemente sovrastimata rispetto al dato emerso dal Passi (11%). Tale sovrastima potrebbe dipendere da una selezione privilegiata di assistiti obesi, oppure indicare che i soggetti obesi si rivolgono con più frequenza dal proprio Medico rispetto ai normopeso. Il 50% (154) dei soggetti a rischio obesità sono tornati al follow-up a tre mesi e di questi il 62,3% ha effettuato anche il follow-up a sei mesi. Da una prima analisi sugli esiti dell'intervento preventivo rivolto al gruppo a rischio obesità, è emerso che a tre mesi il 61% aveva un IMC lievemente ridotto. Entro il mese di Aprile sarà elaborato il report tecnico che verrà presentato a tutti gli attori coinvolti.

Per la realizzazione della **LA5** *“Effettuazione di interventi destinati alla popolazione anziana assistita presso strutture sociosanitarie residenziali/semiresidenziali”*, Regione ed ASP in collaborazione con il gruppo tecnico scientifico, hanno elaborato un protocollo d'intervento di promozione dell'attività fisica presso le strutture sociosanitarie, presentato e discusso con i referenti dei SIAN nel mese di settembre **2008**. Nel suo insieme tutta l'attività ha rappresentato un intervento di formazione/informazione, mirato alla prevenzione del sovrappeso ed obesità e, soprattutto, volto alla promozione dell'attività fisica nonché miglioramento dello stile di vita complessivo dell'anziano.

I referenti ed operatori dei SIAN delle 12 ASL del Lazio, nel periodo ottobre novembre 2008, hanno svolto gli incontri presso almeno 2 strutture socio-assistenziali presenti sul proprio territorio di competenza. La scelta delle strutture effettuata dai referenti SIAN, si è basata su criteri di disponibilità degli operatori e composizione dell'utenza. Sono state escluse le strutture in cui erano presenti anziani in gravi condizioni di disabilità, pertanto l'intervento è stato indirizzato prevalentemente a case di riposo, centri diurni ed RSA di I livello.

Gli incontri sono stati rivolti sia alle figure professionali delle strutture socio-sanitarie alle quali è affidata la responsabilità della salute dell'anziano, (infermieri, medici, fisioterapisti, operatori sociali) sia agli anziani stessi ospiti delle strutture. Complessivamente nella Regione questa attività è stata svolta in 28 strutture sociosanitarie ed ha coinvolto 299 operatori e 445 anziani.

A conclusione dell'incontro, gli operatori delle strutture hanno compilato un questionario di valutazione sul gradimento del corso ed un questionario che richiedeva informazioni generali relative alle attività di promozione alla salute già presenti nelle strutture e/o sul territorio. Da una prima analisi dei risultati è emerso che l'intervento è stato considerato molto utile sia per gli operatori che per gli anziani ospiti. Entro il mese di aprile 2009 sarà comunque elaborato e presentato il report dell'attività svolta.

2. Obiettivi parzialmente raggiunti o del tutto disattesi

Gli obiettivi del sottoprogetto 2 sono stati attuati grazie ad un complesso lavoro. Seppur con tutti i limiti dovuti alle diverse criticità incontrate, si può ritenere di aver conseguito tutte le LA programmate.

3. Punti di forza e criticità nella realizzazione del piano

Come già evidenziato per il sottoprogetto 1, professionalità e motivazione dei referenti dei SIAN delle 12 ASL, nonché del gruppo tecnico scientifico composto da esperti e professionisti del settore, hanno costituito il principale punto di forza. L'attività si è svolta in un clima di confronto e scambio che ha permesso di andare oltre i vincoli e le criticità: insufficienza di risorse umane e tecniche, difficoltà ad attuare un approccio di popolazione che coinvolge la Medicina Generale. Su questo ultimo punto si evidenzia che la realizzazione dell'indagine, che ha visto il coinvolgimento di 47 MMG, è stata possibile soprattutto grazie alla competenza e sforzo comune dei referenti dei SIAN.

Come risulta dalla recente letteratura, l'obesità è in aumento sia tra i giovani adulti che tra gli anziani. Come per l'età evolutiva anche in questo caso le risposte che il sistema sanitario deve dare sono complesse e molteplici e devono necessariamente coinvolgere ambiti non sanitari come gli enti che provvedono alla ristorazione collettiva.

L'attività di questi anni ha rappresentato senza dubbio un'esperienza utile alla promozione e qualificazione dei programmi di prevenzione attiva rivolti alla popolazione adulta e anziana.